Anno 47.° - N. 108

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 19 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL MONTENEGRO RINUNCIA ALL'ASSEDIO DI SCUTARI

Le operazioni militari in Libia - Grande convegno a Berlino

LE NUOVE DIMOSTRAZIONI A BOLOGNA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Montenegro si piega alla volontà dell'Europa

Prossimo abbandono dell'assedio

VIENNA, 18. — *Telegrafano da Belgrado alla* Politische Correspondenz *che il Montenegro cominciò a modificare la sua attitudine sulla questione di Scutari circa l'assenso rispondente al desiderio unanime dell'Europa; e non passerà molto tempo che il governo montenegrino, che ormai ha compreso che ogni nuovo tentativo di far cambiare la decisione dell'Europa è destinato a fallire si deciderà a rinunciare a Scutari. Secondo notizie ricevute da Cettigne il re del Montenegro preparerebbe un proclama al suo popolo per esporgli che, in seguito al ritiro delle truppe serbe, si trova nella necessità di abbandonare l'assedio di Scutari.* (Stefani).

Il prestito di trenta milioni

L'armistizio turco-bulgaro

LONDRA, 18. — L'Agenzia Reuter *è informata che gli ambasciatori si occuparono oggi del concorso finanziario al Montenegro. Fu presa una decisione su tale argomento.*

Non è ancora completamente chiarita la situazione circa l'armistizio, ma, date le apprensioni riguardo alla possibilità di un'avanzata oltre Ciatalgia, è certo che uno sforzo speciale si fece per ottenere la cessazione delle ostilità in tale regione. Così si ebbe un abboccamento fra i comandanti bulgaro e turco e fu deciso un armistizio temporaneo.

La ragione ufficiale dell'armistizio è il seppellimento dei morti e per conseguenza si tratta di un accordo fra la Bulgaria e la Turchia e non cogli altri belligeranti.

Si ha tuttavia l'impressione molto netta che questo sia realmente un preliminare della cessazione definitiva delle ostilità e della conclusione della pace.

La Reuter è pure informata che le Potenze decisero la massima di consentire al Montenegro un prestito di 30 milioni di franchi con la garanzia collettiva delle sei Potenze.

Le modalità non furono ancora fissate.

Come gli alleati si comporteranno verso il Montenegro

VIENNA, 18. — La *Neue Freje Presse* riceve da Sofia un telegramma secondo il quale un ministro avrebbe comunicato al corrispondente del giornale a Sofia che oggi o al più tardi domani sarà notificato agli inviati delle potenze a Sofia da parte degli alleati che l'alleanza balcanica accetta le proposte delle potenze in massima, facendo solo alcune riserve riguardo lievi questioni di dettaglio. Al Montenegro si comunicherà semplicemente oggi telegraficamente che la Bulgaria, la Grecia e la Serbia dichiarano l'ultima nota delle potenze come accettabile per la conclusione della pace e che esse risponderanno in conformità. Il Montenegro sarà invitato di associarsi a questo punto di vista.

Il ministro aggiunse che la sollecita conclusione della pace non sarebbe più ostacolata e che il dott. Daneff partirà tra breve nuovamente per Londra ove avranno luogo le ulteriori trattative.

I confini settentrionali dell'Albania stabiliti dalle potenze hanno un carattere arbitrario

BELGRADO, 18. — I ministri esteri presentarono insieme al presidente del consiglio la carta delle delimitazioni dell'Albania. Per quanto riguarda la frontiera nor e nord-est del nuovo stato la linea di separazione territoriale è molto tortuosa. Essa non sembra unicamente basata su considerazioni geografiche: la linea lasciando Ipek, Giacova, Prizrend, Dibra e una parte del lago di Ochrida fuori dell'Albania fa tra Giacova e Prizrend un punto che separa queste due città allo scopo di includere la regione del Liuma nell'Albania. E' probabile che questa delimitazione dato il suo carattere arbitrario non sarà accettata senza obbiezioni dal governo serbo perchè, specialmente per ciò che riguarda la regione del Liuma, ritiene che il tracciato sul terreno non può farsi senza difficoltà in seguito alla mancanza di punti di riferimento naturali.

L'"Hamidiè" nell' Yemen

HODEIDA, 18. — E' giunto l'incrociatore ottomano *Hamidiè*.

I litigi sempre più vivaci fra bulgari e serbi

BELGRADO, 18. — Alla Scupstina a proposito dell'ordine del giorno della seduta di domani il deputato nazionalista Ribarac ha proposto che la risposta alle interpellanze sul trattato di alleanza serbo-bulgaro sia fissata per domani. Il presidente del consiglio dei ministri non ha accettato tale mozione, dicendo che la discussione del trattato di alleanza non è ancora opportuna. La proposta è stata respinta dopo un breve ma vivo dibattito con 80 voti contro 20.

SOFIA, 18. — Una commissione di 20 delegati dei profughi bulgari rifugiati ad Egri Palanka e a Kumanovo si è presentata alla legazione di Russia ed ha esposto i sistemi di repressione adottati dalle autorità serbe di fronte alle popolazioni bulgare nei distretti occupati dai serbi.

SOFIA, 18. — L'ex-ministro Takeff presenterà una interpellanza circa la presa di Adrianopoli e la partecipazione delle truppe serbe all'azione. Il deputato Dobrinovic ha presentato una interpellanza nella quale domanda perchè il bottino di guerra preso ai turchi a Cotzani, Kitio, e Strumitza ove la sesta divisione bulgara cooperò con la divisione serba di Simoff: bottino valutato a due milioni sia stato trasportato interamente in Serbia.

Le potenze non manderanno altre navi

Il timore dell'avanzata bulgara svanito

COSTANTINOPOLI, 18. — Le voci secondo le quali sarebbe deciso di aumentare il numero delle navi estere qui ancorate sono false.

Sembra che l'invio di ulteriori navi da guerra sia stato progettato come dimostrazione in caso di un attacco contro la linea di Ciatalgia. Pare però che questo progetto sia adesso stato abbandonato.

Nei circoli ufficiali si dimostra un estremo ottimismo relativamente alla conclusione della pace. Si fa assegnamento sulla prudenza dell'Europa per la soluzione della questione delle isole e pel rigetto della domanda di indennità di guerra.

Si cominciò a pagare lo stipendio ai funzionari pel mese di febbraio.

I delegati serbi e greci a Bulair per concludere l'armistizio

COSTANTINOPOLI, 18. — *I giornali annunciano che sono giunti a Bulair i delegati serbi e greci per concludere un armistizio di dieci giorni. La notizia però non è confermata ufficialmente.* (Stefani).

L'ammiraglio Cito all'ospedale italiano di Stambul

COSTANTINOPOLI, 18. — L'ammiraglio Cito, accompagnato dalle notabilità della Colonia italiana visitò i feriti turchi ricoverati nell'ospedale italiano distribuendo loro denaro e regali. La visita produsse ottima impressione.

Un convegno di Sovrani a Berlino per le nozze della principessa

Anche la Francia manderà un delegato

PARIGI, 18. — Il *Gaulois* ha da Berlino: Si conferma che il Re d'Inghilterra, lo Zar e l'arciduca Francesco Ferdinando si recheranno a Berlino ad assistere al matrimonio della figlia dell'Imperatore Guglielmo. Questo convegno darà all'avvenimento un carattere politico di prima importanza. Si dichiara nei circoli politici che non sarebbe impossibile che sir Edward Grey e Sazonoff accompagnassero i loro sovrani. Sembra che il Kaiser avrebbe suggerito di approfittare della circostanza che conduce a Berlino i capi delle grandi potenze per discutere tutte le questioni interessanti i loro vicendevoli rapporti e specialmente quelli della soluzione del conflitto orientale. Si assicura da buona fonte che si vedrebbe con piacere il governo francese inviare al matrimonio della principessa Vittoria Luisa una missione speciale il cui capo fosse una personalità politica in modo che anche la Francia potesse prendere parte alla riunione che deve aver luogo. Si pretende che saranno incaricati di tale missione Leon Bourgeois o Ribot.

BERLINO, 18. — Secondo la *Taeglische Rundschau* il ministro degli esteri russo Sazonoff si recherà a Berlino in occasione del matrimonio della principessa Vittoria Luisa.

LA PENETRAZIONE IN CIRENAICA

Avanzata a Bengasi e a Derna

BENGASI, 17. — Ufficiale. — *Stamane una colonna leggera agli ordini del generale Marghieri ha percorso la regione Guarscia e Koenia arrivando fino a Faakad che è a cinque chilometri circa a mezzodì di Guarscia e che già fu sede di un campo secondario di beduini che si erano dispersi improvvisamente all'annuncio del combattimento di Benina.*

Nella casa del comandante del campo furono sequestrati numerosi documenti.

La popolazione si è recata incontro alle truppe, facendo atto di sottomissione.

DERNA, 17. — Ufficiale. — *Ieri due battaglioni eseguirono esercitazioni a sud del forte Olivo, scambiando alcune fucilate con un gruppo di beduini.*

TOBRUK, 17. — Ufficiale. — *Nel piccolo combattimento del giorno 12 il nemico ebbe tre morti e tre feriti fra cui un ufficiale.*

TOLMETTA, 17. — Ufficiale. — *Nel pomeriggio si potè qualche ora riprendere le operazioni di sbarco. Nessuna altra novità.* (Stefani).

Le operazioni nel Gebel di Tripoli

TRIPOLI, 17. — Ufficiale. — *Un battaglione eritreo ha ieri percorso l'altipiano trovando il paese tranquillo. Sarà domani a Fossato. Le popolazioni hanno bene accolto le truppe. Oggi i bersaglieri si sono dislocati a Tecufel e Tizi trovando la popolazione tranquilla. Una ricognizione di alpini a Gran ha trovato il paese deserto.*

Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma

ROMA, 18. — Stamane alle 9.30 proveniente da Torino ha fatto ritorno a Roma il presidente del consiglio on. Giolitti. Alla stazione si trovavano a salutarlo i ministri, i sottosegretari e vari altri funzionari del ministero dell'interno.

IL MIGLIORAMENTO DEL PAPA continua

ROMA, 18. — Il prof. Marchiafava si è recato stamane in Vaticano alle 7.30 e subito il dott. Amici gli ha dato notizie confortanti sulla nottata trascorsa dal Pontefice. Pio X ha dormito varie ore. La febbre non è mai ricomparsa. Il miglioramento continua. I dottori hanno quindi proceduto alla visita mattutina che si è protratta fino alle 8.15.

Alla visita dei medici era anche presente la sorella Anna che si era recata in Vaticano alle 6.45, dopo avere ascoltata la messa. Mentre i dottori erano presso il Pontefice sono giunte in Vaticano alle 8 la sorella Maria e la nipote Gilda che hanno atteso l'uscita dei medici i quali hanno espresso la loro soddisfazione per le migliorate condizioni del Pontefice. I medici escludono che al Pontefice siano state praticate iniezioni, come pure che soffra di diarrea.

Ecco il bollettino pubblicato stamane sulla salute del Pontefice: 18 aprile ore 8: Continua il miglioramento dell'affezione catarrale e bronchiale e delle condizioni generali. Stamane la temperatura è 36.6.

F.ti: *Ettore Marchiafava e Andrea Amici.*

Persistono le preoccupazioni

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Papa ha passato una notte tranquillissima. Nella sua stanza sopra una comoda poltrona messa appunto per ordine del Papa hanno riposato a turno mons. Parolin e Padre Prosdocimo. Il dott. Amici è rimasto in Vaticano, ma non si è mosso dalla sua camera per tutta la notte. Svegliandosi senza febbre, il Papa ha voluto da mons. Bressan e Pescini un resoconto degli affari urgenti. Permane, dice il *Giornale d'Italia*, nei circoli vaticani l'ottimismo di ieri. Talune persone tuttavia delle meglio informate non celano le loro persistenti preoccupazioni causate dallo stato di esaurimento e di prostrazione estreme in cui realmente si trova l'organismo del Pontefice.

Il bollettino della sera

ROMA, 18. — Ecco il bollettino di stasera sulla salute del papa: Ore 19.30. Anche la giornata d'oggi è decorsa senza febbre. Stasera temperatura è 36.7. Continua il miglioramento.

F.ti: *Marchiafava, Amici.*

La catastrofe dello "Zodiaque" derivata da una falsa manovra

PARIGI, 18. — Sul libro di bordo che è stato trovato sul luogo della catastrofe del pallone *Zodiaque* c'è scritto che gli aereonauti sono passati ad otto cento metri al disopra di Parigi. Il libro registra inoltre una discesa ed una nuova ascensione ma si ferma a questo punto. I quattro cadaveri sono stati portati all'ospedale di Begin e il ministro della guerra si è recato all'ospedale a visitare il tenente Vasselot il cui stato al momento della visita era gravissimo. Il capitano Clavenade che era un aereonauta espertissimo lascia la moglie e quattro figli. Il pilota Thieville aveva 35 anni. Il capitano Clavenade è un uomo di grandissimo sangue freddo. Lo strappo all'involucro che è stato constatato e che sembra, secondo il parere dei tecnici, essere stato fatto volontariamente, sarà senza dubbio sembrato necessario agli aereonauti: quando questi passarono al disopra di Fontainebleau dovettero credere di provocare l'atterramento a meno di venti metri dal suolo mentre si trovavano ancora ad oltre 200 metri dal suolo.

Soltanto il panico che dovette impadronirsi di uno degli aereonauti può giustificare questa falsa manovra. Quando furono estratti di sotto i rottami della navicella i cadaveri, il capitano De la Noue e il tenente Vasselot si trovavano sotto i cadaveri degli altri disgraziati compagni.

PARIGI, 8. — Il *Figaro* scrive che il luogotenente Vasselot potè parlare prima di esalare l'ultimo sospiro e disse che in certo momento per evitare un accidente al pallone che era troppo rapidamente trascinato fu aperta una valvola e venne perciò tirato il cordone: per la vivacità del movimento si verificò uno strappo e il pallone cadde con una terribile velocità.

La cronaca dello sciopero nel Belgio

BRUXELLES, 18. — Secondo le cifre ufficiali nelle miniere di carbone del bacino di Liegi vi sono su 41.813 iscritti 30.951 scioperanti contro 35.515 di mercoledì. Nell'industria su 71899 operai iscritti vi sono oggi 29024 scioperanti contro 30164 di mercoledì. Nell'assieme su 113712 operai vi sono 59.980 scioperanti. Le statistiche ufficiali dell'Hainaut danno 170 mila scioperanti contro 174 mila 310 di ieri. A Taurnay la situazione è stazionaria. Domani comincierà l'esodo dei fanciulli.

L'incidente di Nancy

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Berlino: «Un dispaccio da Metz da fonte ufficiosa dice che in seguito a dichiarazioni fatte dai tedeschi pei quali avvenne l'incidente di Nancy risulta che le voci secondo le quali alcuni di essi sarebbero stati costretti ad inginocchiarsi nella sala di aspetto della stazione sono dovute ad un malinteso».

La nuova attitudine del governo cinese verso i cristiani

PECHINO, 18. — Il governo cinese ha ordinato ai funzionari di provincia di far conoscere ai cristiani che il giorno 27 aprile è giorno di preghiera nelle chiese cristiane e che i rappresentanti delle autorità dovranno assistere al servizio religioso che verrà celebrato. Questa ordinanza è considerata come una misura che segna un notevole progresso.

L'assoluzione d'un italiano alle Assise in Francia

VERSAILLES, 18. — Certo Enrico Merlat di 35 anni, suddito italiano che il 25 dicembre 1912 uccise in un caffè certo Roussare è stato assolto dalla corte della Seine et Oise.

Da 600 metri!

SALONICCO, 18. — L'aereoplano che si capovolse con a bordo l'ufficiale greco Argyropulos e il dep. Manos è caduto da una altezza di 600 metri.

L'esito magnifico dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni

Gli avversari accaniti dell'Istituto sbugiardati

FIRENZE, 17. — L'*Economista* reca un articolo sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni del prof. A. I. de Iohannis, nel quale egli esordisce dicendo che tutto lascia credere che l'Istituto debba costituire una prova della fallacia delle previsioni in materia economica, poichè il risultato del primo trimestre di produzione ha superato ogni pronostico anche il più prudente. Il prof. De Iohannis rileva poscia l'enorme lavoro che ha richiesto la preparazione e l'organizzazione di una azienda così complessa, lavoro che pur essendosi svolto in un periodo brevissimo e tale da permettere di iniziare l'esercizio dell'Istituto al primo gennaio, non ha dato luogo ad inconvenienti, che possono essere rilevati. L'autore nota anche l'affiatamento che deve avere animato il consiglio direttivo e la direzione della nuova azienda nel tracciare, anche nei dettagli, tutte le norme che regolano e conducono con soddisfazione l'impresa e nel preparare il campo a quelle assicurazioni popolari, che furono tra gli scopi principali della legge sulle assicurazioni di Stato e sulle quali sono dirette le attente cure ed i sollecititi studi del Ministero e degli uffici attuariali della nuova azienda. L'autore conchiude avvertendo che il cenno sommario contenuto nel suo primo articolo non è che il principio di una serie di ricerche che egli si propone di fare sul funzionamento dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'emigrazione dei minorenni all'estero

Le nuove norme che la disciplinano

ROMA, 18. — Il ministero degli esteri ha disciplinato l'emigrazione dei minorenni all'estero secondo nuove norme:

1. — I minori degli anni dodici compiuti non possono ottenere il passaporto se non emigrano in compagnia dei genitori o del tutore o non vadano a raggiungerli all'Estero. In questo ultimo caso l'autorità devesi accertare che la persona che accompagna il minorenne sia onesta e proba e si impegni formalmente con atto scritto di consegnare i fanciulli ai genitori o al tutore ove questi si trovano. I minorenni dovranno essere indicati sul passaporto dei genitori o del tutore o della persona che li accompagna.

2. I ragazzi maggiori degli anni 1[illegible] compiuti e fino ai 15 compiuti e le ragazze dagli anni 12 compiuti agli anni 18 compiuti se non sono accompagnate da uno dei genitori o dal tutore o dal fratello maggiore o non vadano a raggiungerli sul luogo di destinazione possono ottenere il passaporto e il libretto di lavoro:

a) se siano arruolati mediante contratto scritto approvato dal console della circoscrizione dove i minorenni si recano a lavorare;

b) se a giudizio dell'ufficiale sanitario o del medico condotto siano pienamente adatti per costituzione fisica ai lavori per cui sono arruolati;

c) siano affidati durante il viaggio a persona proba ed onesta che si impegni per iscritto di prenderne cura e accompagnarli a destinazione.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Concorso a premi per la coltivazione di granoturchi di media precocità

Ci scrivono 18 (n):

La commissione pellagrologica Provinciale, allo scopo di far conoscere, studiare e diffondere la varietà migliori di granoturco, che al pregio di un'alta produzione uniscono quello di una sufficiente precocità indice a mezzo della Sezione del Basso Friuli Occidentale (sede San Vito al Tagliamento) della Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura, un concorso a premi.

Pubblichiamo le norme:

1. — Fra gli agricoltori del distretto di San Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile è aperto un concorso a premi per la coltura di granoturchi bianchi e gialli la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre (1).

2. Le domande di ammissione si accettano a tutto il 31 maggio 1913 presso la Sezione della Cattedra Ambulante di San Vito al Tagliamento, e dovranno contenere: Nome, cognome dimora del concorrente; località ove è coltivato il granoturco messo in Concorso; nome della varietà e suo colore.

3. L'estensione delle colture in concorso non deve essere inferiore a 3500 metri quadrati tutti in un solo appezzamento.

4. I concorrenti assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni, che verranno loro richieste sui granoturchi in Concorso.

5. La commissione giudicatrice visiterà gli appezzamenti messi in concorso il numero delle volte che crederà opportuno, e potrà di mano in mano eliminare quelliche non rispondessero agli scopi del medesimo.

6. I criteri di giudizio, saranno desunti in linea principale dalla precocità produttiva qualità del prodotto; in via subordinata degli altri caratteri, sia della vegetazione, sia del prodotto, che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il Concorso si prefigge.

7. I granoturchi verranno divisi in due categorie: bianchi e gialli. Ad ogni categoria si assegneranno, salvo parere contrario della commissione giudicatrice i seguenti premi: I. Diploma e lire 80 — II. diploma e L. 50 — III. Diploma e lire 30. — IV. V. VI e VII. (a titolo di incoraggiamento) Diploma e lire dieci cadauno.

A richiesta, dei premiati, in luogo del danaro verranno conferite medagli d'oro pel primo e secondo premio, e d'argento pel terzo.

8. Gli agricoltori premiati si assumono l'obbligo di cedere dietro pagamento, alla Commissione Pellagrologica Provinciale, quelle piante di granoturco che verranno scelte dalla Commissione giudicatrice.

9. L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il mese di dicembre 1913.

Da CODROIPO

Incendio a Pozzecco - Nomina di un nuovo consiglie e della Banca - Rinuncia alla promozione

Ci scrivono 18 (n):

Nella notte di ieri, verso le ore una, in Pozzecco, frazione del Comune di Bertiolo, si sviluppò un grosso incendio in un fabbricato ad uso stalla e fienile, di proprietà dei fratelli Savoia Filippo e Sebastiano di Bertolini Giuseppe e di certo Iacuzzi. Dato l'allarme accorse la popolazione a prestare la propria mano nell'opera di spegnimento.

Si riuscì a porre in salvo quasi tutti gli animali, un vitello però, una pecora e undici galline perirono investite dalle fiamme.

Del fabbricato rimangono in piedi soltanto le annerite e pericolanti muraglie; fieno, stramaglia e ogni altra cosa rimasero preda delle fiamme.

I danni, in parte coperti da assicurazioni, superano le 4000 lire.

Dei quattro proprietari quello, che rimane con la peggio, è Savoia Filippo, il quale per colmo di sventura, non era assicurato: non godrà quindi il beneficio della rifusione dei danni.

Ignorasi la causa che determinò l'incendio.

*** Il Consiglio dei Sindaci di questa Banca Cooperativa chiamò a far parte del Consiglio d'amministrazione della medesima il signor Giavedoni Giovanni di Camino in sostituzione del dimissionario signor Luigi Frova.

*** Il sgnor Silvio Missoni cancelliere di questa pretura, che recentemente era stato promosso a cancelliere di tribunale, ha rinunciato per motivi di famiglia a tale promozione.

Da RIVOLTO

Per l'ex-sindaco

Ci scrivono 18 (n):

L'ex sindaco dopo essersi sfogato con suoi consiglieri, con una lettera apparsa ieri l'altro sulla *Patria del Friuli*, vorrebbe prendersela anche col corrispondente di questo giornale.

Male! Vorrebbe confutare gli asserti della corrispodenza del 15 corrente la quale risponde puramente a verità. Pubblichi integralmente o rilegga il suo memoriale e dovrà convincersi. Chi scrisse, mosso da solo sentimento di giustizia e per l'interesse pubblico, insorse a difendere l'attuale amministrazione.

Dei capisaldi della sua lettera, ben pochi c'entrano colla corrispondenza sopra accennata. Vuol deplorare le dimissioni del signor Comisso e degli altri assessori. Ma a chi lo dice? S'accomodi con loro.

Se il terzo del bilancio comunale è stato speso, l'ha detto lui... Con quello, egli disse, voleva dimostrare che anche senza il bilancio approvato si può incassare e spendere. Assurda dimostrazione. Lo domandi all'Esattore o a chi presentatosi a riscuotere mandati si senti rispondere: «Non si paga se il Comune non presenta il bilancio».

Disse che questi era stato approvato e rimandato dalla prefettura per correzione di forma. Sta bene, ma se per la pura forma è rimasto oltre tre mesi senza alcuna correzione, guai allora se si trattava di sostanza. Vuol ignorare forse che il fulcro su cui si regge un'amministrazione è sempre il bilancio?

L'ammette nella sua lettera che bilancio e ruoli tasse furono un poco ritardati dalla sua amministrazione. Dunque. Perchè vuol prendersela col povero corrispondente. Cosa vuole che la Giunta abbia lasciato in abbandono se ha funzionato poco più di venti giorni.

Quel che è dipiccante nel suo articolo è la chiusa, la quale odora un po' di feudalismo.

Non, vorrebbe che il corrispondente si immischiasse. A che pro? — Per averla vinta lui o per vietare la libertà di pensiero e d'azione.

Non siamo più ai tempi del 48. Si vuol finirla? Ecco.

Che la lotta sia a base di cavilli e beghe personali non è affatto vero. Per questo lasciamo al tempo che farà giustizia. Presto ci sarà il commissario prefettizio, poi la causa al tribunale che il medico tenterà al Comune e da questi che saranno fatti e non cavilli uscirà luminosamente la verità.

Da PALMANOVA

Per il concorso ippico - Assemblea dell'Operaia

Ci scrivono 18 (n):

Ieri nel campo ostacoli di questo Reggimento Cavalleggeri Saluzzo ebbe luogo la scelta della pattuglia del suddetto reggimento per il concorso che avrà luogo a Roma nel prossimo maggio.

Presenziavano il generale comm. L. Pirozzi ed il generale Malingri di Bagnolo.

Venne scelta la pattuglia del quinto squadrone condotta dal tenente sig. Cossu Rocca.

*** Questa sera sabato alle ore 20 si riunirà il consiglio della Società Operaia per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del conto del primo trimestre — ammissione di nuovi soci — sussidio straordinario — nomina del porta bandiera sostituto — comunicazioni della presidenza.

*** Pure questa sera alle ore 20 si riunirà l'assemblea dell'Unione Commercianti per l'esame e l'approvazione del conto consuntivo 1913.

Da VILLASANTINA

L'inaugurazione del palazzo delle scuole rimandata

Ci scrivono 18 (n):

In causa di precedenti impegni dell'ill.mo signor Prefetto e della banda militare, la solenne inaugurazione del palazzo delle scuole e la festa degli alberi, fissata per il 4 maggio, vennero rimandate a domenica, 11 maggio p. v.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Una lettera del Sindaco
per la morte del caporale Traldi

Ci scrivono, 18, (n.):

La notizia della morte del caporal maggiore Guido Traldi propalatasi già da alcuni giorni ebbe purtroppo conferma dal comando dell'8.vo Alpini con nota odierna.

Il valoroso alpino, partito volontario alla battaglia di Assaba, dopo ripetuti attacchi alla baionetta, cadde colpito da una palla in fronte e spirò istantaneamente tra le braccia del sottotenente Allegre.

Alla desolata famiglia giunga a conforto dell'immenso suo dolore il pensiero ch'Egli cadde da eroe per la grandezza d'Italia, e l'affettuosa manifestazione di cordoglio e di pianto a cui partecipò l'intero paese.

Interprete anche dei sentimenti della rappresentanza comunale esterno alla famiglia del dott. Traldi vivissime condoglianze, assicurando che il nome del povero Guido resterà scolpito indelebilmente nel cuore di tutti.

Il Sindaco *D. Molinari.*

Da CAVASSO NUOVO
Una cabina telefonica

signor Direttore del
Giornale di Udine

Nel pregiato giornale da Lei diretto del 15 corrente apparso un articolo circa l'impianto della cabina telefonica in questo paese.

Ora, siccome una persona autorevolissima di questo comune mi ha dichiarato che la paternità del succitato articolo viene a me attribuita, non volendo io meriti che non mi aspettano, prego la S. V. a voler dare posto alla presente, nell'accreditato giornale suo, *e ciò perchè si sappia che quando io dovessi scrivere sui giornali apporrei sempre la mia firma*, ed anche, per fare conoscere a certi signori, che quando si tira un sasso si deve avere il coraggio di non nascondere la mano!

Per ora questo... salvo non mi si venisse a cercare ancora!

Ringraziandola distintamente ill.mo signor direttore mi creda.

Muscas Luigi

Una battaglia sanguinosa
fra 6 militi e 40 zingari trentini e friulani

Ieri a Stra, in provincia di Venezia, avvenne un sanguinoso conflitto fra un gruppo di zingari friulani e trentini ed una pattuglia di carabinieri.

Il movente del tragico conflitto fu perchè i carabinieri arrestarono due della comitiva, i quali erano intenti ad asportare da un caffè di Stra alcune sedie.

I compagni circa una quarantina furono subito addosso ai militi pel rilascio degli arrestati.

I carabinieri naturalmente non cedettero, e ne nacque subito una colluttazione grave perchè gli zingari si fecero avanti armati.

Vista la mala parata e sopraffatti dal numero, i militi spararono un primo colpo di moschetto in aria, ma questo non essendo stato sufficiente a calmare gli spiriti bellicosi di quei energumeni, un carabiniere sparò un colpo diretto.

L'effetto fu immediato.

Tutti scapparono e rimase sul terreno gravemente ferito uno della comitiva, certo Major Fortunato di Udine sulla quarantina e uomo robusto. Fu inoltre arrestato anche un suo figlio certo Oliviero Major di anni 27.

Le ferite riportate dal Major Fortunato è grave poichè il proiettile gli ha trapassato il polmone destro. E' stato immediatamente trasportato all'ospedale di Dolo.

Al figlio Oliviero gli venne sequestrato il veicolo e l'animale di sua proprietà.

La morte di Dino Mantovani

TORINO, 18. — Nelle prime ore di stamane è morto improvvisamente nella sua abitazione in Corso Peschiera 2, il noto pubblicista prof. comm. Dino Mantovani, insegnante lettere italiane e consigliere municipale.

Dino Mantovani era nato a Venezia il 14 dicembre 1862. Studiò alle Università di Padova e di Bologna; passò quindi insegnante al Liceo di Udine; qualche anno dopo, si stabilì a Torino, dove fu nominato professore di letteratura italiana al Liceo Massimo d'Azeglio e poscia professore di belle lettere all'Università. Lavoratore instancabile nel quale la grazia dello stile si accoppiava a molta dottrina letteraria, pubblicò parecchi volumi lodatissimi, per la nota brillante e originale, e diede l'opera sua di critico acuto alla *Stampa* di Torino e ad altri giornali. Fra i suoi libri ricorderemo «Lagune» 1883, «Carlo Goldoni e il teatro di San Luca» a Venezia (1885), «Novelle» (1887), «Passioni illustri» (1895), «Il poeta soldato» (1900) e in collaborazione con Pompeo Molmenti, «Calli e canali» in Venezia (1893).

Dino Mantovani lasciò cara memoria di sè a Udine, per la vivacità dell'ingegno, l'affabilità dei modi, il caldo sentimento patriottico.

Egli ha durante la sua permanenza a Udine curata la ristampa del capolavoro di Ippolito Nievo: *Le Memorie d'un Ottuagenario.*

Nell'estate scorsa, Dino Mantovani ha fatto una visita a Udine, insieme alla consorte e con gli amici ha ricordato con piacere e gratitudine i bei tempi passati.

Alla memoria del carissimo illustre amico mandiamo il saluto affettuoso e reverente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine
(UDIENZA DEL 18 APRILE)

Presidente Arnaldi — giudici Rossi Francesco e Cavarzerani — P. M. Fabris — cancelliere Volpe.

Ragazzi che cominciano male

Iacob Massimo di anni 17, Iacob Guglielmo di anni 13, Buzzini Ugo di Eugenio di anni 18, Zamolo Enrico di Sante di anni 15 sono imputati di furto per avere rubato una cassa di candele da un carro il 25 dicembre 1912.

Interrogatorio degli imputati

Buzzini respinge l'imputazione, quel giorno rimase a casa.

Zamolo dice ch'egli e i due Iacob si recarono alla stazione e asportarono da un carro una cassetta di candele, Massimo aprì la cassa il Zamolo prese due pacchi che vendette; alla sera venne Buzzini che prese gli altri pacchi dalla cassetta e li vendette. Buzzini non aveva preso parte al furto, ma seppe che la cassetta era stata rubata.

Iacob Massimo è pure confesso, ma dice che suo fratello non partecipò al furto, però vendette alcuni pacchi di candele sapendo che erano state rubate.

Iacob Guglielmo è negativo, ma poi ammette di avere saputo che Zamolo e suo fratello rubarono la cassetta di candele, che venne nascosta in una garretta poco discosta. Alcuni pacchi erano stati nascosti fra due mucchi di sassi.

Le proposte del P. M.

Il Pubblico Ministero conchiude chiedendo le seguenti condanne:

Iacob Massimo a quattro mesi di reclusione — Iacob Guglielmo a un mese — Zamolo a quattro mesi e Buzzini a sette mesi e lire 80 di multa.

I difensori avv. M. Bellavitis e Doretti (per Zamolo) chiedono l'assoluzione o in subordine il minimo della pena.

La sentenza

Il Tribunale condanna Buzzini a sei mesi e quindici giorni di reclusione con un seto di segregazione cellulare e Lire 93 di multa. — Iacob Massimo e Zamolo a due mesi di reclusione ciascuno applicando ad ambidue per cinque anni la legge del perdono — dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di Iacob Guglielmo.

Cuscinetti di bronzo e collane d'oro

Sabbadini Antonio fu Angelo di anni 32 rigattiere e Cavedal Angelo di Gerardo di anni 18 di Ontagnano residente a Udine, detenuti, sono imputati:

a) di furto qualificato in danno delle Ferriere di Udine, per avere in giorni non precisati del 1912 e fino all'agosto dell'anno scorso, di correità fra loro il primo come mandante e l'altro come esecutore materiale rubato in danno della amministrazione suddetta cuscinetti di bronzo interi ed in rottami per il valore di circa L. 1000;

il Cavedal di aver perpetrato i furti con abuso di fiducia proveniente da relazioni scambievoli per prestazione d'opera quale operaio delle Ferriere;

di altro furto qualificato per aver rubate in danno di Cimiotti Maddalena in Cremese e di Cremese Carlo rigattiere il 25 agosto 1912 Lire 100; il 14 settembre due collane d'oro del valore di L. 120 e il 15 ottobre una spilla a conchiglia d'oro, un passathe e un paio di mollette di metallo bianco essendosi il Cavedal introdotto nell'appartamento dei derubati con uso della chiave indebitamente ritenuta e mediante scasso di taluni mobili, circostanze materiali perfettamente note al Sabbadini.

Interrogatorio degli imputati

Cavedal un giorno andò in piazza San Giacomo per vendere un lattone e trovò il Sabbadini, che gli disse che il lattone costava poco e doveva invece portare del bronzo, prendendolo alla Ferriera. Vendette il lattone a Francesco Broili, fonditore, e ne ricavette in compenso una lire e un paio di calzoni vecchi! Per suggerimento del Sabbadini rubò alla Ferriera dei cuscinetti di bronzo cinque o sei volte consegnandoli al Sabbadini. Egli ebbe in compenso lire 25.

Fu pure per suggerimento del Sabbadini che andò a rubare dai Cremese, dai quali si recò in tre riprese.

Nei furti commessi nella abitazione dei Cremese, trovò sempre tutto aperto, non usò mai chiavi nè fece scassi. Gli oggetti rubati vennero (quasi tutti) impegnati al Monte. Riguardo al furto delle cento lire non sa nulla e insiste nella negativa per quante contestazioni gli vengano fatte dal presidente.

I testi

Sabbadini. (L'imputato fu per parecchi anni operaio alla Ferriera) — Nell'ultima domenica di luglio del 1912 questo ragazzo qui che non avevo mai visto, si presentò *dinanzi a me.*

Mi offrì del metallo (tochi di bronzo) che disse di avere ricevuto da un suo zio di Palma.

L'imputato gli chiese: *zela roba sincera?* Sì, rispose il ragazzo.

Allora il Sabbadini lo condusse dal Cremese, che comperò i cuscinetti; i denari rimasero al ragazzo.

Quindici giorni dopo il ragazzo ritornò da lui con altro bronzo. L'imputato però non aveva tempo, e il ragazzo andò da solo dal Cremese. Del ricavato della vendita ebbe per parte sua cent. 70.

Il presidente l'interroga sui furti Cremese.

Sabbadini. — Il ragazzo si presentò *innanzi a me...* e ripetè quanto disse sui furti del bronzo.

Presidente. — Ma questo l'avete già detto; diteci qualchecosa del furto Cremese.

Sabbadini. Signor Presidente, ecco, domando la parola! Di questi furti io non so niente... E poi prosegue confusamente narrando che il ragazzo gli portò una collana d'oro, che la comperò per sua moglie per lire quaranta...

Parla degli altri oggetti portatigli dal Cavedal, ch'egli non sapeva che provenissero da furti. Persiste nel dire ch'egli mai nulla seppe dei furti del Cavedal.

Riguardo ai cuscinetti di bronzo dice che due volte andarono ad offrirli alla ditta Broili.

Il Sabbadini continua a rispondere a sbalzi, negando però sempre di aver partecipato ai furti perpetrati dal Cavedal nell'abitazione dei Cremese.

Testi d'accusa

Cincotti Maddalena. Si accorse alla mattina del furto di lire cento. Il 14 settembre 1912 (di sabato) si accorse del secondo furto, cioè di due collane d'oro, una del valore di lire cento, l'altra di minor valore — le mancarono pure due orologi.

Del terzo furto si accorse la mattina del 14 ottobre, trovò mancanti la spilla e altri oggetti d'oro e le chiavi cambiate di posto.

Sospettò del Cavedal che bazzicava sempre per casa, e s'era presentato a lei come nipote del Sabbadini.

Cremese Carlo di anni 75. Dei furti sa poco, si rimette a quanto ha detto sua moglie. Ricorda che quando avvenne il secondo furto trovò tutte le porte aperte.

Sospettarono del Cavedal perchè una inquilina del piano superiore lo vide uscire dal loro appartamento dopo il secondo furto.

Prosperi Giovanni sorvegliante alla Ferriera, avendo saputo che il Cavedal dava denari ad imprestito lo fece sorvegliare. Il risultato fu che si scoprì che il Cavedal rubava i cuscinetti di bronzo. Fatta questa scoperta il Cavedal venne licenziato alla fine dell'agosto 1912, un anno e mezzo circa dopo che era stato assunto in servizio. Il valore del bronzo rubato era di circa lire 1500.

A domanda il teste risponde che quando il Sabbadini era alla Ferriera si trovava addetto al riparto fonditura dei cuscinetti di bronzo.

Broili Francesco fu Luigi, di anni 50 fonditore. Non ricorda che i due imputati siano stati nella sua fonderia. Conosce di vista il Cavedal.

Il teste si trova raramente nella fonderia (fuori Porta Gemona), non esclude che il bronzo possa essere stato comperato da suo figlio.

Francesco Broili di Francesco, figlio del precedente, ricorda di aver acquistato nove chilogrammi di bronzo da un uomo accompagnato da un ragazzo, non ricorda quando, nè ricorda, ma non esclude, che gli offerenti siano stati i due imputati. Conosce di vista il Sabbadini.

Seguono i testi a difesa del Sabbadini e del Cavedal.

Il Pubblico Ministero conchiude chiedendo per ambidue gli imputati la reclusione per un anno, nove mesi e 26 giorni.

Seguono le difese dell'avv. Mario Bellavitis per Cavedal e degli avvocati Biavaschi e Doretti per il Sabbadini.

Il Tribunale condanna Cavedal alla reclusione per un anno, tre mesi e 22 giorni con un sesto di segregazione cellulare continuata e il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e 15 giorni.

Cronaca dello Sport
Il campionato internazionale di spada a Nizza

NIZZA, 18. — Sono cominciate le gare per il campionato internazionale di spada che hanno riunito 86 tiratori. Ecco i risultati della prima poule eliminatoria: sono riusciti vincitori: Batsal francese, Medonati italiano, Zermatti monegasco, Corsin, Coronin e Peclet francesi.

Seconda poule: sono riusciti Gravier francese, Gadal svedese, Emanueli, Corriero luogotenente, Ganero e Leger francesi.

Terza poule: Fillot svedese, Trombert, Laioux, Yetinau, Monmet de la Roche, Arnaldi francesi.

Quarta poule: Simon, Bellone, Coblat, Rapeau, Tarenta, Hutinanns francesi. Oggi hanno luogo le ultime poules eliminatorie.

Il concerto della "Verdi,, al Minerva
Il successo del coro triestino

Ieri sera il pubblico udinese, quel pubblico più intellettuale che non manca mai alle manifestazioni artistiche e che affollò ieri sera il nostro Minerva — non si aspettava un godimento così grande da una semplice audizione corale, senza verun accompagnamento istrumentale. Molti andarono al concerto con una prevenzione quasi ostile ed al genere della musica ed all'esiguità del numero degli esecutori.

Invece l'effetto di questa antica musica nostra italiana, dalle linee semplici, eminentemente melodica, svolte maestrevolmente in armonie polifoniche dalla struttura sobria e nell'istesso tempo delicata, fu veramente straordinario.

La bellezza pura della musica palestriniana, la limpida chiarezza dei drammatici madrigali del Monteverdi, le deliziose frottole e villanelle di Pefaro e di Vecchi e le brillanti canzone di Scandello e Donato, tutte colpirono le più profonde fibre del nostro essere sentimentale, e gli applausi sgorgarono spontanei, come uno sfogo di profonda soddisfazione ed ammirazione.

L'esecuzione di tutto il programma fu davvero splendida; il benemerito maestro Romeo Bartoli, che con rara abnegazione e con profonda passione, studiò indefessamente questo genere musicale, tanto difficile nell'interpretazione per la mancanza d'ogni indizio da parte degli autori, e che trasfuse la sua passione nei quindici suo degni collaboratori, che sanno rendere con tanto equilibrio, con tanta fusione e con perfetto senso artistico musica nella sua semplicità così difficile, fu festeggiatissimo e dovette concedere sei bis, e della brillantissima «Bonzorno» di Scandello un'altra replica ancora.

Ma se meritano congratulazioni ed elogi i bravi esecutori triestini, non poca gratitudine dobbiamo alla Società Verdi, che ci sa procurare dei concerti così interessanti e così istruttivi.

Tentato suicidio

Virginia Treo di anni 30, moglie di un conduttore ferroviario, è domiciliata a Laipacco.

Ha la sfortuna di avere un marito gelosissimo che le fa passare una vita tutt'altro che felice.

Stanca delle continue vessazioni la poveretta tentò l'altro ieri di gettarsi sotto il treno, ma fu trattenuta a tempo.

Ieri fissa nell'idea di ripetere il triste proposito si recò ai Rizzi e si gettò nel Ledra, ma fortunatamente venne di nuovo salvata, e dal vicebrigadiere Fortunati fu ricondotta a Laipacco.

CRONACA CITTADINA

La fiera di S. Giorgio
Mostra provinciale equina

Il tempo pessimo ha danneggiato la Mostra equina, poichè alcune scuderie si astennero da mandare i loro cavalli.

La Mostra, anzichè all'aperto, venne tenuta in Piazza Umberto Primo nella tettoia verso Porta Nuova.

Si presentarono 34 cavalli, ma 6 furono rimandati perchè non entravano nella categoria del programma.

Vennero presi in considerazione 28 soggetti.

La Giuria dichiarò meritevoli di premio tutti 28, ma decise di rimettere al Comitato esecutivo l'assegnazione definitiva dei premi.

Corsa di resistenza

Stamane comincia la corsa di resistenza.

Il traguardo per l'arrivo venne spostato invece che al Tiro a Segno, avverrà alla Rotonda all'estremità del Viale Venezia.

Alla corsa sono iscritti 11 cavalli e precisamente:

DELLA SAVIA dottor Giovanni di Manzano con un cavallo.

PONTONI Giorgio di Premariacco con due cavalli.

ZORATTI Silvio di Codroipo con un cavallo.

PECOL Severino di Pontebba con due cavalli.

CITTA Ernesto di Udine con un cavallo.

D'AMBROGIO Pietro di Udine con un cavallo.

TUMIOTTO Giovanni di Udine con un cavallo.

DELLA GIOVANNA di Oriago (Venezia) con un cavallo.

PODRECCA Antonio di Cividale con un cavallo.

Vi sono 4 premi: Primo L. 400 — secondo L. 300 — terzo L. 200 — quarto L. 100.

Il percorso è il seguente: Udine — Palmanova — Latisana — Rivignano — Codroipo — Udine. Esso ha uno sviluppo stradale di Km. 98.315 così ripartiti: da Udine a Latisana (Via Palmanova) Km. 50.490, da Latisana a Codroipo (Via Rivignano) Km. 25.125, da Codroipo a Udine Km. 22.700.

I tempi massimi sono fissati in ore 4 da Udine a Latisana; in ore 2 da Latisana a Codroipo e in ore 1.45 da Codroipo a Udine.

I traguardi si troveranno a Latisana e Codroipo, a circa 200 metri prima dell'entrata in città ed a Udine in Viale Venezia, all'altezza della Rotonda.

Vi saranno due controlli a firma, uno a Palmanova ed uno a Rivignano, sulle rispettive piazze centrali.

I concorrenti partono alle 7 dal mulino Muzzatti-Magistris.

Arriveranno a Latisana verso le ore 9 e mezza, a Codroipo alle 14 circa, a Udine alla Rotonda di Porta Venezia verso le 17.

Dalla Porta Venezia alla Rotonda vi sarà servizio di vettura.

Lo spettacolo ippico

Per questo spettacolo che comincierà domani alle 8.30 sui prati di Planis è grande l'attesa.

Ripetiamo le disposizioni stabilite dal Comitato esecutivo dei festeggiamenti:

I veicoli di qualunque genere dovranno recarsi sul Campo, nell'andata, per Porta Gemona, Chiavris e Vat; al ritorno prenderanno la strada che conduce a Paderno, raggiungeranno lo stradone di Tricesimo e per Chiavris faranno ritorno in città.

Sarà vietato il transito dei ruotabili per gli sbocchi dei Pozzi neri e De Gleria (Piazzale Osoppo) per la passerella di San Agostino, Molino Cainero e Casa Fattori fuori porta Pracchiuso, sbocchi che saranno riservati ai soli pedoni; i quali avranno così comodo accesso alla Pista o dalla fermata del Tram elettrico di Porta Gemona passando poi dietro la Casa de Gleria, oppure dalla Passerella di S. Agostino (vicino alla Chiesa delle Grezie e lungo al fabbricato della Caserma di cavalleria).

La pista è stata divisa, per quanto riguarda al pubblico, in quattro riparti: I riservato agli invitati — II. per le persone che accedono alla pista in vettura dalla strada Vat-Beivars — III. per i collegi ed Istituti di educazione — IV. per i pedoni.

Comitato d'onore

Maggiore generale comm. Nicolò Pirozzi, comandante la prima divisione di cavalleria Friuli — comm. C. V. Luzzatto prefetto della Provincia — comm. gr. uff. prof. Domenico Pecile sindaco di Udine — maggior generale Malingri di Bagnolo conte Alessandro comandante la prima brigata di cavalleria — maggior generale Chinotto cav. Edoardo comandante la brigata «Re» — maggior generale Mazzolin cav. Evaristo comandante la seconda brigata di cavalleria — colonnello Angelozzi — colonnello De Benedetti — conte Antonino di Prampero senatore del Regno — avv. Giuseppe Girardini deputato al Parlamento — bar. rag. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento — conte Antonio di Trento.

Comitato esecutivo

Presidente colonnello Vercellana cav. Nicola comandante dei cavalleggeri di Monferrato — vice presidente ten. colonnello Negrone cav. Mario — d.r Giacomo Perusini — segretario cav. rag. Giovanni Ragazzoni — membri: col. Durini conte Giuseppe — col. Rossi cav. Italo — maggiore Tami cav. Gioberto — maggiore Baldo di Sambuy — maggiore Rusconi marchese Massimiliano — barone Leo Economo — marchese Massimo Mangilli — signor E. P. Salem — conte Cintio Frangipane — nob. Carlo del Torso — signor Giuseppe Someda — cav. Giusto Venier — signor Giorgio Pontoni — cav. F. Minisini — conte Daniele Florio — ing. Felice Grondona — cav. Giuseppe Trieste — dottor Luigi Fabris.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA
(SEDUTA DEL 18 APRILE)

Un nuovo lavatoio — Per estendere la illuminazione — Per la gara ippica Imposta di R. M.

— Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un pubblico lavatoio ad uso degli abitanti del nuovo quartiere surto nel suburbio di Porta A. L. Moro lungo le vie Martignacco, Pordenone e Ampezzo.

— Ha deliberato:

a) di interessare la Commissione Amministrativa dell'Officina Elettrica Comunale a studiare la possibilità di estendere l'illuminazione elettrica od a gas nelle frazioni con la forza attualmente disponibile.

b) di interessare la detta Commissione a volere fare proposte per l'aumento della potenzialità dell'officina.

c) di incaricare l'ingegnere capo a presentare proposte concrete per la costruzione di un lavatoio nel Cormor, per la riparazione della passerella sul Cormor, per la sistemazione dei rotelli nelle frazioni del Cormor alto e basso.

— Ha accordato un contributo di Lire cento al Comitato per la gara ippica, indetta per domenica 20 corrente.

— Ha riveduto la lista dei contribuenti all'imposta della Ricchezza Mobile a termini dell'articolo 33 della legge 24 agosto 1877.

Il thè di beneficenza alla Palestra di ginnastica

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

Causa il cattivo tempo, si avverte che il thè di beneficenza invece di aver luogo domenica 20 corrente, nel giardino Rubini, sarà dato nella Palestra ginnastica in Via della Posta gentilmente concessa.

I biglietti a lire due si trovano nei negozi Chic Parisien, Gaspardis, Dorta, Gambierasi.

Al Congresso delle Provincie

Questa mattina partiranno per Milano il presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti ed il segretario capo co. dott. Giuliano di Caporiacco, per prendere parte al congresso delle Provincie che ha luogo in questi giorni in quella città.

Un nuovo procuratore

Al carissimo e valente nostro amico e collaboratore dottor Alberto Asquini, che ieri, dopo un brillante esame, fu nominato procuratore legale all'Ateneo di Bologna, mandiamo le nostre più schiette congratulazioni.

Gita al M. Ledis

Coincidendo la carovana scolastica con altre manifestazioni sportive la Società alpina ritiene opportuno di rimandare definitivamente la gita a domenica 27 corrente.

La festa della "Dante Alighieri ,,
«Alere Flammam»
Il fascicolo del Comitato studentesco di Udine

Abbiamo potuto scorrere rapidamente «Alere Flammam» il fascicolo edito, per l'annuale di Roma, festa della «Dante Alighieri» dal Comitato Studentesco di Udine e ne siamo rimasti entusiasti.

Sono diverse pagine, dense di pensieri, scritti di grande attualità dei più illustri italiani, poesie e versi d'occasione ed anche una bella raccolta di versi friulani.

Notiamo fra i più fulgidi nomi, quelli delle L. L. E. E. i ministri Credaro e Finocchiaro Aprile; degli on. sen. di Prampero, Cavalli, Pastro, Molmetti, Mazzoni, Tommasini, de Giovanni, Fano; degli on. deputati Rava, Bettolo, Morpurgo, Girardini, Barzilai, Da Como, Bianchi Leonardo, Fani, Cappa e di: Corrado Ricci, Arturo Vecchini, Dino Mantovani, Federico Flora, Piero Barberà, Carlo Segrè, Scipio Sighele, Orazio Bacci, Giuseppe Solimbergo, Arturo Galanti, Domenico Tumiati, Arturo Colautti, Giuseppe Marcotti, Donato Samminiatelli, L. C. Schiavi, L. Fracassetti, E. Girardini, T. I. d'Aste, E. Linussa, M. Grasso, A. Del Piero, Nino Salvaneschi, Zanetto, Pieri Corvatt, ecc.

Anche le incisioni sono riuscite veramente magnifiche per varietà e ricchezza. Non possiamo che fare l'augurio che questa bella pubblicazione abbia il più brillante e meritato successo.

Associazione impiegati civili

L'altra sera nelle splendide sale dell'Associazione Impiegati Civili, fu tenuta la tanto attesa conferenza con proiezioni del chiarissimo dottor Giulio Cesare «Sui colli e sui monti del Friuli» divisa in tre parti.

Più che una conferenza la si potrebbe chiamare una conversazione di famiglia. L'egregio dottore Cesare dinanzi ad una folla di gentili signorine e di numerosissimi soci ha parlato per quasi due ore ascoltatissimo ed alla fine di ogni parte salutato da calorosissimi applausi. Ha fatto passare in rivista oltre un centinaio di quadri cominciando a projettare sulla tela il nostro colle di Udine che il conferenziere dice da tutti amato anche da quelli non udinesi nè friulani ma che da anni abitano il Friuli, portandoci poi sui monti che circondano, Tarcento, Vedronza, Gemona, ecc. arrivando sino a Nevea; poi tutta la linea Pontebbana fino a Pontebba e Frattis, residenza estiva di tanti bambini che la Società protettrice dell'Infanzia manda ogni anno per cura.

Poi ritornando indietro fece ammirare le splendide posizioni di Erto, Barcis, Maniago, Anduins e via via e per ultimo il giro completo della Carnia.

Per ogni quadro che veniva proiettato sulla tela il simpatico conferenziere faceva una minuta descrizione dimodochè la piacevole ed istruttiva conferenza ha lasciato nell'animo di tutti un vivo desiderio di salire nuovamente su altri monti e su altri colli assieme al dottor Cesare provetto alpinista e soprattutto instancabile.

Parte del meritato successo va al perfetto operatore signor Dorigo.

Fra una parte e l'altra i signori Gianollo e Landi accompagnati al piano dalla gentilissima e brava signorina Bonomi hanno suonato splendidamente tre assoli per violino e cioè l'Ave Maria di Gounod, un pezzo del Mefistofele ed uno della Favorita. I soci tutti entusiasti per la esecuzione perfetta salutarono questi appassionati dilettanti con delle ovazioni interminabili. La signorina Bonomi fu regalata di splendidi fiori.

Così questa fiorente Associazione in così breve tempo, mercè la solerzia e la buona volontà degli amministratori ed in special modo del loro nuovo presidente ha saputo conquistarsi le simpatie di tutta la numerosa classe degli impiegati ed ha ormai raggiunto un forte numero di soci che ogni giorno va sempre più ingrossandosi.

La conferenza di C. Ricci

che avrebbe dovuto aver luogo stasera, viene rimandata a tempo indeterminato.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Fumagalli-Franchini

La prima rappresentazione di questa primaria compagnia è fissata per lunedì 21 corrente con una piacevole e divertente commedia francese — che ha già avuto da parecchi anni il costante successo che si merita. — Il Ponticello «LA PASSERELLE» in tre atti di F. Gressac e F. di Croisset — protagonista sarà Teresa Franchini che il pubblico certamente deve essere curioso di vedere nelle vesti d'una donna elegante dei tempi nostri, dopo averla veduta ed ammirata in quelle della tragica Rosmunda benelliana.

Molto interesse quindi per questa recita che è stata scelta benissimo per la presentazione degli attori principali della compagnia.

Martedì prossimo poi andrà in scena il NERONE del Bonaspetti per il quale l'attesa è vivissima.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per sabato 19 e domenica 20 aprile:

LA CORRIDA DEI TORI A MADRID — La più importante e recente assunzione del genere — mille metri di pellicola. — Grande successo.

MATER DOLOROSA. — Dramma emozionante in due parti della principale Casa Ambrosio di Torino.

Ancora per due giorni MASINO LA PUMA nel suo repertorio svariato.

In chiusa una SCENA COMICISSIMA.

Lunedì 21 corrente prima rappresentazione della compagnia signor Mario Fumagalli con LA PASSERELLA.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera:

1. PATHE IOURNAL. — Nuova edizione.

2. DA CETTIGNE A RIECHA. — Dal vero.

3. FIORE DI LOTO. — Dramma interessante a colori.

4. PRIGIONIERO D'AMORE. — Brillante commedia di lungo metraggio a colori.

5. POLICARPO E IL SUO CANE. — Bizzarria comica.

Accompagnamento di ORCHESTRA nelle ore serali.

Quanto prima: SUPREMO MOMENTO. — Dramma imponente. — Protagonista Asta Nielsen.

Lo sciopero nel porto di Fiume

FIUME, 18. — L'unione degli impresari ha invitato i fiduciari degli operai scioperanti ad una riunione per discutere circa le condizioni per una eventuale ripresa del lavoro. Gli operai hanno rifiutato di partecipare a questa conferenza. In seguito a ciò gli impresari hanno deciso di licenziare gli operai del porto a datare da oggi per un tempo indeterminato.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 102.25.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

Nuove dimostrazioni a Bologna

per il divieto dei funerali a Sabbadini

Conflitti con la forza pubblica e molti arresti

(*Nostro tel. part.*)

BOLOGNA, 18. — Il divieto delle onoranze funebri alla salma di Giuseppe Sabbadini, anche per la forma in cui è stato eseguito, ha suscitato una fiammata di sdegno, non solo nella gioventù generosa, ma in tutta la cittadinanza.

I giovani hanno veduto, nel divieto del governo a queste onoranze, non solo un'offesa alla memoria di Guglielmo Oberdan, ma un atto di servilismo verso una potenza straniera. Nè gli studenti, nè i giornali potevano essere informati che Giuseppe Sabbadini aveva avuto una parte, assolutamente passiva, nella vicenda purissima ed eroica di Oberdan; nessuno qui sapeva e pochi sanno finora ch'egli non partecipava al complotto politico, che la sua parte si era limitata all'ufficio di conducente.

Nessuno ha voluto e vuol vedere in lui che un compagno di Oberdan, condannato a morte dai giudici stranieri e che ha espiato la sua colpa con 12 anni di carcere in un reclusorio austriaco.

Giuseppe Sabbadini era una vittima dell'Austria e alla salma del cittadino, reduce dalla galera di Subey al quale lo Stato aveva pur dato, perchè vivesse onoratamente, un umile ufficio, si doveva concedere il permesso d'un funerale.

Il prefetto, che non ha potuto comprendere il sentimento generoso dei giovani, obbediente agli ordini precisi, ma non assoluti di Roma, andò a urtare contro l'anima del popolo bolognese, che ieri ha protestato, insieme agli studenti; e che oggi si è unito agli studenti per rinnovare la protesta con una manifestazione imponente e clamorosa, accompagnata da altri deplorevoli disordini e conflitti.

Per gli accordi, presi ieri, oggi ebbero luogo due comizi, uno all'Università, e l'altro alla Società Operaia. Le riunioni erano private; e i discorsi furono vivaci, come potete immaginare.

Dopo i comizi si è formata un'altra dimostrazione, alla quale presero parte diecimila persone. La dimostrazione si diresse verso la prefettura emettendo grida contro il governo.

Erano state prese misure straordinarie da parte dell'autorità. Tutte le truppe della guarnigione erano state scaglionate nei punti centrali della città.

Quando la folla volle passare attraverso i cordoni che sbarravano le vie conducenti alla prefettura avvennero molte collutazioni. La truppa caricò più volte la folla e vennero eseguiti moltissimi arresti.

La popolazione e la stampa stigmatizzano i provvedimenti del governo.

I giornali della penisola non sembrano disposti ad approvare le dimostrazioni di Bologna. Il *Corriere della Sera* si limita a fare una relazione obbettiva della giornata di giovedì.

Il *Secolo* pubblica un telegramma da Udine che termina con queste parole:

«Come abbiamo detto, i personaggi principali della tragedia, tranne il Giordani, sono tutti scomparsi. Taluni che vi ebbero parte attiva trovansi al di là del confine e quindi non sarebbe prudente ricorrere a loro. Esistono però ancora persone che per aver fatto vita comune con quelli che erano in caso di sapere tutto, mi assicurano che il Sabbadini non fu che una disgraziata vittima, sulla quale, in seguito alla negata estradizione del Ragosa e del Giordani, assolti poi alle assise di Udine, l'Austria deliberatamente volle calcare la mano.

«Il Sabbadini e per la posizione sociale e per lo scrupoloso segreto nel quale i cospiratori di allora preparavano gli avvenimenti, non poteva essere a parte di ciò che l'Oberdan ed il Ragosa andavano a compiere. L'on. Matteo Renato Imbriani appoggiò l'Oberdan al defunto patriotta Giovanni Pontotti di Udine, e questi purtroppo con soverchia leggerezza, per non ricorrere ad un vetturale di mestiere, incaricò il Sabbadini, pratico di cavalli, di guidare oltre confine l'Oberdan e il Ragosa. Essi erano appoggiati unicamente al Giordani, e forse neppure lui era in grado di conoscere i particolari della congiura».

La *Stampa* dice che i disordini sono tanto più deplorevoli, in quanto invano se ne cercherebbe una causa plausibile e logica.

Consiglio dei ministri

ROMA, 18. — Stamane a Palazzo Braschi, ebbe luogo il consiglio dei ministri.

Il fratello del Papa a Roma

ROMA, 18. — Stassera alle ore 19.40 è giunto a Roma Angelo Sarto, ricevitore postale, fratello del Papa.

Una frana che seppellisce quattro operai

PERUGIA, 18. — Stamane, alle 10, in una località vicina è franata la volta d'una galleria seppellendo 4 operai, dei quali tre si ritengono morti. Il quarto fu estratto in gravissime condizioni.

Dopo la vittoria di Benina

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: «Dopo la vittoria di Benina numerosi pastori con grande quantità di bestiame sono rientrati in città. Gli armenti sono floridi, cosicchè i prezzi del mercato sono diminuiti.

Nelle scuole italiane sono state fatte numerose iscrizioni di fanciulletti arabi. Tra i prigionieri ed i feriti raccolti a Benina è stato liberato tale Abdul Selam che imprigionato dagli arabo-turchi perchè sospetto di italofilia venne incatenato, mentre Aziz bey gli ripeteva queste parole:

«Quando gli italiani verranno in questo campo tu sarai liberato, altrimenti morirai in questi ceppi».

L'arabo ha detto ironicamente che Aziz Bey ha saputo mantenere la sua parola. All'ambulatorio del dott. Mai è ricoverato un altro arabo prigioniero anch'esso degli arabo-turchi che lo torturavano in mille modi e gli tirarono poi due fucilate al momento di abbandonare il campo di Bengasi.

A Benina procedono attivamente i lavori per l'impianto del telegrafo e del telefono. I servizi di corrispondenza sono benissimo disimpegnati dagli «Ussari di Piacenza» che mantengono la diretta comunicazione tra il campo e la città.

L'ufficiale morto al campo di Benina per lo scoppio d'un proiettile

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Pavia: «L'ufficiale morto al campoturco di Benina per lo scoppio di un proiettile non esploso che uccise anche tre soldati e ne feriva altri, è il sottotenente Claudio Nascimbene di 22 anni della nostra città. La notizia è stata comunicata al padre capitano della riserva navale dal Sindaco di Pinerolo Po dove la famiglia Nascimbene ha il suo domicilio.

Il sottotenente Nascimbene aveva partecipato allo sbarco della Giuliana ed alla battaglia delle due Palme. Era partito dall'Italia col grado di sergente ed era stato nominato sotto tenente per merito di guerra.

L'assemblea generale dell'Unione delle provincie

ROMA, 8. — L'Assemblea generale dell'Unione delle Provincie è stata quest'anno indetta a Milano nel periodo dal 20 al 25 aprile. Ad esse interverranno oltre 300 rappresentanti delle 69 provincie d'Italia per discutere specialmente circa il progetto di legge presentato al Senato dall'on. Giolitti per le elezioni amministrative. Saranno inoltre oggetto di esame le discipline sulla viabilità ed il funzionamento delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Le relazioni distribuite sull'argomento dal consiglio direttivo presieduto dall'on. Boselli presentano esaurientemente i voti conclusionati. L'importanza del convegno e l'autorità degli aderenti affidano della praticità della discussione. La provincia di Milano ha predisposto numerosi festeggiamenti e larga ospitalità.

Una colazione in Campidoglio in onore del senatore Lainez

ROMA, 18. — Oggi nella sala delle bandiere in Campidoglio ha avuto luogo la colazione offerta dal sindaco Nathan al senatore Lainze ambasciatore straordinario della repubblica Argentina. Sono intervenuti oltre il senatore Lainez con la signora, il ministro degli esteri on. Di San Giuliano il sottosegretario di Scalèa, il ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini, l'ambasciatore Portela con la signora, gli assessori comunali ed altri. Allo champagne il sindaco Nathan ha pronunciato brevi parole per ringraziare.

Il brigante arrestato ieri a Viterbo

ROMA, 18. — Mandano da Viterbo che stamane presso Civitavella è stato arrestato in seguito ad appostamento dai carabinieri certo Domenico Papparone, d'anni 51, conosciutissimo nelle vicinanze per estorsioni e rapine in danno dei possidenti; tanto che per questi reati era stato condannato a 17 anni di reclusione.

Scontata la pena il Papparone riprese a rapinare ed estorcere in danno dei proprietari, che non lo denunciavano per paura di altre rappresaglie.

La cosa è venuta a conoscenza dei carabinieri che, disposto un servizio d'appostamento, riuscirono ad arrestare il malfattore.

Indosso a Papparone furono trovate 500 lire e un coltellaccio.

La risposta del min. della guerra ad un deputato socialista al Reichstag

BERLINO, 18. — (Reichstag). — Il ministro della guerra rispondendo ad un attacco del deputato Strecklen, socialista, dichiara che il sospetto dell'oratore che lo precedette, che cioè, il corpo degli ufficiali tedeschi nella sua costituzione attuale non sarebbe all'altezza della sua missione in caso di guerra costituisce un oltraggio al corpo degli ufficiali tedeschi, che in ogni tempo è all'altezza del compito che dovrebbe adempiere nell'interesse della patria (*vivi applausi*).

Negoziati tra la Francia e il Vaticano

PARIGI, 18. — E' qui atteso martedì di prossimo il cardinale Vincenzo Vannutelli. Corre voce che il suo viaggio abbia per iscopo di negoziare un accordo della Francia circa la questione religiosa al Marocco.

IL RACCONTO DI DUE TEDESCHI insultati a Nancy

BERLINO, 18. — I signori Teichmann e Heine, due dei viaggiatori tedeschi insultati a Nancy, pubblicano oggi sui giornali berlinesi un racconto dettagliato dell'incidente.

Dicono che la folla li seguiva e si precipitò nella sala d'aspetto, investendoli. Con un colpo venne portato via il cappello dalla testa al Teichmann. Il suo compagno volle ricorrere alla polizia, ma gli impiegati gli impedirono di passare dalla barriera della stazione.

«Il capostazione, soggiungono i due signori, ci accompagnò quindi al treno di Metz, mentre la folla ci urlava dietro. Fummo serrati contro le pareti del treno, gettati sui sedili,

«Venne tolto l'ombrello al Teichmann e più volte gettato a terra insieme all'Heine, mentre si continuava a gridare improperio.

«Questa scena ripugnante si rinnovò accompagnata dalle stesse grossolane ingiurie del pubblico, che si trovava sul quai della stazione, tra il quale vi erano soldati e ufficiali.

«Soltanto poco prima della partenza intervenne il capostazione che invitò gli assalitori in forma benevole dicendo:

— Ora vi siete abbastanza divertiti e bisogna lasciare il vagone.

«Fatti analoghi avvennero in pari tempo, all'opposta parte del treno ove avevano preso posto gli altri cinque viaggiatori tedeschi.

I signori Teihmann e Heine dichiarano d'essere pronti a confermare con giuramento il loro rapporto».

La punizione dei funzionari francesi

PARIGI, 18. — *Il ministro dell'interno, dopo aver preso cognizione del la relazione di Ogier, incaricato di fare l'inchiesta sugli incidenti di Nancy e dopo aver conferito in proposito col presidente del consiglio, decise di dare a tale deplorevole incidente le seguenti sanzioni:*

Primo: *I due agenti di polizia che si trovavano alla stazione di Nancy la notte di domenica sono revocati.*

Secondo: *Provvedimenti per la riorganizzazione della polizia a Nancy furono urgentemente posti allo studio. Questi provvedimenti richiederanno nell'interesse del servizio il trasloco del commissario centrale e del commissario speciale e del prefetto della Meurthe et Moselle, avendo questi trascurato d'informare spontaneamente immediatamente il governo.*

Nozze di sangue in Macedonia!

VIENNA, 18. — L. *Sudslavische Correspondenz* reca da Belgrado: La stampa reclama la revisione del trattato di alleanza colla Bulgaria e alcuni dicono che Pasic ha finalmente avuto il coraggio di parlare chiaro alla Bulgaria contro la quale i giornali pubblicano violenti attacchi. Il *Mali Journal* dice che tra breve si avranno in Macedonia nozze di sangue accompagnate dalla musica dei cannoni.

VIENNA, 18. — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Sofia:

«La dichiarazione comparsa sul giornale *Samouprava* di Belgrado, organo del governo della Serbia, circa la necessità di una revisione del trattato d'alleanza con la Bulgaria fece qui profonda impressione e persino nei circoli che erano finora di opinione che le divergenza fra Serbia e Bulgaria avrebbero potuto essere risolte, senza ulteriori incidenti, cominciano a pensare molto seriamente.

«I giornali bulgari-indipendenti mostrano sempre maggiore eccitazione. La stampa nazionalista parla del nuovo nemico e dichiara che non deve essere congedato alcun soldato fino a che non siano state risolte tutte le questioni relative all'alleanza balcanica.

«Un giornale, tra altro, dice che si dovrà fra breve porre un freno alla prepotenza serba.

Nei circoli della Sobranje si ritiene che la situazione, in seno alla lega balcanica abbia preso una piega molto critica, causa la richiesta del governo serbo che si annullino i trattati della Lega stessa.

Il rimpatrio delle truppe serbe assedianti Scutari

PARIGI, 18. — Il *Temps* riceve da Belgrado che il governo serbo pregò le potenze di dare le istruzioni necessarie, perchè le navi greche siano autorizzate a varcare la linea del blocco per rimpatriare le truppe serbe che cessarono di cooperare all'assedio di Scutari.

Revolverate alla Camera rumena

BUKAREST, 18. — *All'apertura della Camera oggi un individuo tirò dalle tribune colpi di rivoltella gridando: Bisogna che la voce della Macedonia si ascolta* (viva emozione).

Presidente dice dichiaro seduta continua (applausi prolungati).

L'individuo dopo aver sparato gettò nell'aula una petizione che si consegnerà alla magistratura.

Il ministro delle finanze presenta un progetto per un credito di 50 milioni per la costruzione di scuole rurali.

La Camera dopo aver subito esaminato il progetto negli uffici ne approva l'urgenza.

LA RISPOSTA DEGLI ALLEATI accetta la mediazione delle potenze

SOFIA, 18. — *Nei circoli competenti si dice che, essendo già pervenute le adesioni della Serbia e della Grecia la consegna della risposta alle grandi potenze si farà probabilmente domani. In tale risposta l'alleanza balcanica ringrazierà per la loro premura le potenze, accettandone la mediazione. Quanto alla indennità di guerra e alla questione delle isole si esprime la speranza che i desideri degli alleati vengano presi in considerazione e che tutte le due questioni possano trattarsi dagli alleati non colla Turchia, ma direttamente colle grandi potenze.* (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia COMINOTTI sente di non poter esimersi dal tributare agli Egregi Dottori Pennato Papinio, Moro Francesco e Cecchetti Umberto, una pubblica attestazione di commossa riconoscenza per le affettuose, ripetute e continuate prestazioni verso il Defunto e verso la Famiglia.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Andiamo! andiamo! — gli disse il giovine. — A Melun e di corsa! — Venti franchi per voi se ci mettete meno di un'ora e un quarto! Mi fermerete alla stazione.

Venti franchi!...

Che cosa farebbe un cocchiere per una mancia si generosa...

— Ci saremo in meno di un'ora, rispose l'uomo. — Salite subito!

Appena Giuliano si fu adagiato nella vettura e appena svoltato l'angolo della viuzza, il cavallo prese il trotto e quando ebbero lasciato la strada alzaia per lo stradone di Seine-Port, quel trotto, mercè una scarica di frustate che la povera bestia non si meritava, si cambiò in un disperato galoppo.

Giuliano respirò e, aprendo la mantiglietta nella quale aveva ravvolta la bambina, calcò le labbra, con una senzazione di indicibil contentezza sugli occhi chiusi della fragil creatura che, semi-desta, mandò un flebil vagito.

L'artista ebbe paura.

Si mise a cullare pian piano fra le sue braccia la bambina che si riaddormentò quasi subito..

— Adorata creatura — balbettò, mentre grosse lagrime gli inondavano il viso. — Figlia mia... Sangue mio... ti ho... ti tengo,, non mi lascierai mai più!..

Dopo un breve silenzio riprese a dire:

— Ma tua madre... la tua povera madre già si infelice!... Come soffrirà come piangerà, non ti trovando più! Ella ti rivedrà, figlia mia amatissima, rivedrà quando sarà fatto giustizia,... quando lui, il miserabile, l'assassino, sarà punito!

La vettura andava sempre e il cavallo accelerava la corsa!

Ah! al cocchiere premeva guadagnarsi coscienziosamente i venti franchi promessigli.

Le dieci scoccavano mentre il cavallo, bianco di schiuma e fiaccato dalle frustate, si fermava alla stazione di Melun.

Giuliano, stringendosi al petto, como un pacchettino bianco la bimba bene ravvolta di cui non iscorgevasi il viso, saltò giù dalla vettura.

Porse cinquanta franchi al cocchiere.

— Trenta franchi per il vostro padrone, al quale ne ho già dati dieci, e venti per voi — disse. — E vi ringrazio amico mio,..

— Tocca a me a ringraziarvi, signore.

Giuliano era già allo sportello dove si dispensavano i biglietti.

Il treno ascendente verso Parigi stava per passare fra cinque minuti.

Non c'era alcuno, nè nella sala d'aspetto, nè sullo scalo.

L'artista si fece dare un biglietto di prima classe.

XXXVIII.

La vettura che trasportava Giuliano Claude verso Melun colla sua figlia era appena giunta sullo stradone di Seine-Port, che la contessa di Lucenay dava il segnale della ritirata, rivolgendo a Amalia le stesse raccomandazioni di due sere prima.

La balia prendendo un candeliere, attraversò il corritoio e si diresse verso la sua camera.

Voleva aprire l'uscio.

Con suo sommo stupore l'uscio oppose resistenza.

Lo spinse con forza, ma il chiavistello solidissimo tirato da Giuliano Claude non cedette alla sua spinta.

— Signora Amalia — gridò la brava donna stupefatta — siete stata voi che avete chiuso di dentro l'uscio della mia camera?

Enrichetta e Amalia si avvicinarono vivamente.

— Non ho chiuso nulla, io! — disse la padrona.

— E nemmeno io... — soggiunse la cameriera.

E alla sua volta Amalia tentò aprire — senz'alcun risultato, già s'intende.

— Si direbbe che il chiavistello è tirato di dentro! — disse.

— Allora bisognerà sfondarlo, riprese a dire la balia; voi ed io spingeremo forte.

Le due donne appoggiarono al tempo stesso le loro spalle contro la bussola, e spinsero con forza.

La toppa e il chiavistello cederono al tempo stesso.

L'uscio fu spinto in dentro, e il vento, entrando dalla finestra, spense il candeliere che teneva in mano, la balia.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.21, Londra [sterline] 25 80, Germania [marchi] 116.—, Austria [corone] 107.03. Pietroburgo [rubli] 270 69. Rumenia [lei] 99 50 Nuova York [dollari] 5.27, Turchia [lire turche] 23 20

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.35. fine aprile idem 98.45 idem 3.1[2 0[0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1448, Banca Commer. Ital. 854.—, Credito Ital. 549.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 350.—, Società Veneta 103.27.

Azioni: Londra 16.73, Svizzera 101.92

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98.32. id. id. fine aprile 98.43. Italiana, 3 1[2 0[0 98.43.

Azioni: Banca d'Italia 1447.— Banca Commer. Ital. 854.— Credito Ital. 540 50 Ferrovie Merid. 571 25, id. Medit. 331 50, Nav. Gen. Ital. 435.75, Raff. Ligure Lombarda 321.50 Acciaierie Terni, 1473 Siderurgica 784.50. Ansaldo Armstrong e C. 285.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0[0 86.62, Italiana 3 1[2 0[0 96.30, Cambio Londra a vista 25 24. Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 93 Obblig. Ferr. Lombarde 272.—, Cambio sull'Italia 97 3[4 Rendita Turca 89 40 Rend. Russa 1891 56 87, id. 1906 105 65, id. 1900 84.—, Portoghese 66.06, Banca Commerciale 838.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—; M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.40, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.47, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio, M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.0 - 11.11 - 15.15 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele 5.55 - 8.37 - 12.4 - 15.10 - 17.51 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.25 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.23 - 21.55 (Festivo).